Anno 51.° - N. 278

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Telefono 4-50

Domenica 7 Ottobre 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

6 OTTOBRE 1917

ROMA, 6. — COMANDO SUPREMO

(Bollettino di guerra N. 865)

IN VAL DI DAONE (CHIESE), LA NOTTE SUL 5, NUCLEI NEMICI, CHE CON L'APPOGGIO DELLE ARTIGLIERIE DEI FORTI RETROSTANTI TENTAVANO ATTACCARE LE NOSTRE POSIZIONI, VENNERO RESPINTI.

SULL'ALTOPIANO DI BAINSIZZA, A NORD DEL VIPACCO E NEL SETTORE DEL BOSCO FAITI (CARSO), VIOLENTI DUELLI DI ARTIGLIERIA. - A SUD DI BODLAKA, IN AZIONI DI PATTUGLIE, CATTURAMMO QUALCHE PRIGIONIERO.

Generale CADORNA.

La ripresa della resistenza dell'esercito russo

Un comunicato della missione militare

ROMA, 6. — Il capo della Missione Militare Russa presso il Comando Supremo, in seguito ad istruzioni dell'autorità militari russe, comunica:

Gli avvenimenti dello scorso luglio sul nostro fronte galiziano, il successivo sfondamento delle nostre posizioni presso Ixkull a sud est di Riga, nonchè la riorganizzazione su nuove basi del nostro esercito ed alcuni avvenimenti interni, sembrano aver scosso in una parte della stampa alleata la fiducia nelle forze di resistenza delle nostre truppe, e sollevato timori e dubbi circa l'ulteriore possibilità del l'adempimento dei nostri obblighi verso gli alleati.

..... della stampa alleata sono comprensibili, ma sono basati sulla non sufficiente conoscenza del reale complessivo stato di cose sul nostro fronte. I tristi episodi manifestatisi sul fronte, diffusamente riferiti dalla libera stampa, hanno avuto per risultato di oscurare l'immensa opera compiuta e che sta compiendo il nostro esercito nel quadro delle operazioni degli alleati. Sono trascorsi oltre sei mesi dallo scoppio della nostra rivoluzione e il nostro esercito nel suo complesso continua come prima a trattenere davanti a se forze nemiche le quali durante questo periodo, non solo non sono diminuite ma al contrario sono continuamente aumentate.

Il primo luglio, giorno dell'inizio della nostra offensiva in Galizia il numero delle divisioni nemiche sul fronte russo-romeno tra il quale e quello del giorno dell'inizio della rivoluzione (13 marzo), quando le operazioni nella Galizia orientale e in Bucovina erano nel loro pieno sviluppo. Il 28 luglio le forze nemiche risultavano aumentate di nove divisioni e mezzo di fanteria. Ora, secondo i dati raccolti fino a tutto il 23 settembre, le forze nemiche sul nostro fronte superavano di quattro il totale delle divisioni che si trovavano di fronte a noi il giorno 13 marzo. Le divisioni tedesche specialmente aumentarono di 15 divisioni in confronto al totale del 13 marzo, mentre quelle austro-ungariche e turche diminuirono. Contemporaneamente l'artiglieria nemica è stata aumentata di circa 649 bocche da fuoco di vari calibri. In questo calcolo non è compreso il fronte caucasico, dove le nostre truppe, in condizioni climatiche assai sfavorevoli e in terreno di alta montagna, continuano con successo la lotta cogli eserciti turchi, mentre sono in pari tempo costrette a difendersi alle spalle contro le ostili e bellicose tribù curde che spessissimo aggrediscono i nostri convogli.

E' avvenuto in Russia il più grande rivolgimento che la storia ricorda. Esso ha avuto il naturale contraccolpo sulle forze armate e se occorre tempo per rimetterle sulla via del risanamento, superando tutte le difficoltà, il tradizionale spirito e la tradizionale forza di resistenza delle nostre truppe sono come hanno dimostrato gli ultimi combattimenti sul nostro fronte settentrionale in via di ripresa. Ciò che da la fiducia del completo risanamento dell'esercito in un prossimo avvenire. I tentativi dei tedeschi di approfittare della nostra temporanea debolezza per abbattere le nostre forze morali e determinare così complicazioni non sono riusciti e non riusciranno; gli eserciti sono in grado di continuare e continueranno a combattere. (Stefani)

Gli equipaggi del Baltico si dichiarano pronti a combattere

PIETROGRADO, 6. — **In seguito ad un telegramma del ministro che invitava gli equipaggi alla calma e che segnalava che i tedeschi volevano approfittare del conflitto per preparare un'azione improvvisa nel Mar Baltico, il comitato della flotta del Baltico ha informato il comandante che il conflitto non ha nulla a vedere cogli ordini di combattimento che saranno tutti prontamente eseguiti.** (Stef.)

Alexeieff contro i calunniatori del generale Korniloff

PIETROGRADO, 6. — **Il generale Alexeieff ha dichiarato al « Roussloje Slovo » che gli ufficiali e i generali attualmente trattati da contro-rivoluzionari erano amici della libertà. Korniloff lo sapeva ed è naturale che pensasse a creare un potere forte e duraturo per salvare la patria. La colpa di Korniloff, se il tribunale la riconoscerà, dovrà essere condivisa dai suoi calunniatori di oggi. Il movimento di Korniloff non fu un tentativo avventuroso. La marcia su Pietrogrado avvenne per ordine delle autorità di Pietrogrado. Tutto ciò avrebbe potuto essere subito spiegato, ma ben presto ciò che rimase segreto sarà rivelato ed i russi comprenderanno il patriottismo degli intenti di Korniloff.**

Da parte sua Korniloff ha dichiarato al giornale di Mosca « Rannie Mutro » che egli fu ingannato ed abbandonato all'ultimo momento. Qualunque siano i passi che si faranno per indurmi al silenzio io racconterò, ha aggiunto Korniloff, al tribunale, tutta la storia inaudita e mostruosa, con prove inconfutabili. (Stef.)

Verso un gabinetto di coalizione e un parlamento provvisorio

La soluzione favorevole della questione Korniloff

PIETROGRADO, 5. — **I delegati alla Conferenza democratica hanno dichiarato nel pomeriggio a Kerensky che l'iniziativa della costituzione del nuovo gabinetto deve appartenere al governo attuale. Uno scambio di vedute ha permesso di stabilire che la formazione di un gabinetto esclusivamente socialista, alla quale Kerensky era contrario, debba essere definitivamente abbandonata.**

Kerensky da parte sua ha dichiarato che il governo approva la costituzione di un parlamento provvisorio ed ha espresso la speranza di riuscire prossimamente a ricostituire il gabinetto su basi rispondenti agli interessi del paese ed alla situazione attuale.

Kerensky ha intavolato per telefono trattative coi rappresentanti di Mosca, i quali sono stati invitati a venire a Pietrogrado. Si crede che saranno riservati ad essi quattro portafogli i cui titolari saranno l'ex-ministro Konowaloff, Kischkine, Tretiakoff e Smirnoff.

Una nota ufficiosa comunicata alla fine del consiglio dei ministri, tenuto nel pomeriggo, dichiara che la questione Korniloff è sulla via di una soluzione favorevole. (Stef.)

Le elezioni in Finlandia

HELSINGFORS, 4. — Nelle elezioni legislative per la Dieta il partito svedese ottenne 6304 voti; il blocco della borghesia 30706; i socialisti 30105; il partito agrario 2631, gli operai cristiani 1591. (Stef.)

Dopo la vittoria britannica

Gli inglesi consolidano le posizioni conquistate

LONDRA, 5. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

Oggi nessun combattimento importante di fanteria sul fronte di battaglia. Abbiamo consolidato le nostre posizioni. Sul rimanente del fronte nulla da segnalare.

I prigionieri fatti da iermattina ascendono a 4446 di cui 114 ufficiali.

Il tempo ha reso quasi impossibile ieri le cooperazioni aeree. Tuttavia nonostante la pioggia, le nubi basse e la straordinaria violenza del vento i nostri aviatori e artiglieri hanno sorvegliato i progressi delle nostre truppe segnalando ad essi le posizioni e movimenti del nemico. Alcuni dei nostri aeroplani di combattimento hanno volato su truppe, convogli e cannoni nemici attaccandoli. Uno dei nostri aeroplani manca. (Stefani)

LONDRA, 6. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

L'artiglieria è stata più attiva, ma non è stata pronunciata alcuna azione di fanteria. Un colpo di mano tentato contro le nostre trincee a sud di Hollebecke è stato respinto dai nostri fuochi di fucileria e di mitragliatrici. Le truppe del Galles hanno operato un riuscito colpo di mano contro la linea nemica a nord est di Gouzeaucourt, bombardando a colpi di granata i ricoveri nemici e infliggendo perdite alle loro guarnigioni. (Stef.)

Il telegramma di Re Giorgio a Haig

LONDRA, 6. — Il Re Giorgio ha inviato al maresciallo Haig il seguente telegramma:

5 Ottobre 1917

La continuazione dei successi delle mie valorose truppe nella Fiandra mi cagiona la più profonda soddisfazione e fa grande onore al modo come voi le comandate e alla efficienza, al coraggio ed alla tenacia di tutti i combattenti.

F.to **Giorgio Re e Imperatore**
(Stefani)

Le fasi della battaglia

secondo i comunicati tedeschi

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 5 dice:

« **Fronte occidentale.** — Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht di Baviera. — I capi e le truppe del quarto esercito ebbero a sostenere una giornata di battaglia così grave quale raramente era portata loro. Dall'alba fino alla notte la lotta continuò senza posa scatenata nuovamente dagli attacchi inglesi, rinnovati dalla regione di Langemarck fino a sud della strada Menin-Ypres su un fronte di 15 chilometri.

« Senza interruzione masse di artiglieria lavorando col massimo sforzo di uomini e di pezzi, svilupparono la loro azione sul terreno ove si svolgevano i combattimenti accaniti di fanteria con diversa alternativa.

« I punti ove la lotta era più viva sono Poel Capelle e le fattorie isolate a tre chilometri ad ovest di Passchendale, gli incroci delle strade ad est e sud est di Zonnebecke, parti delle foreste all'ovest di Becelare e del villaggio Cheluvelt.

« Il nemico riuscì momentaneamente ad avanzare oltre questa linea, ma non potette mantenervisi sotto i nostri vigorosi contrattacchi, benchè avesse inviato senza posa al fuoco sino tardi nella serata nuove forze. Il guadagno inglese si limita, perciò, a una striscia di terreno profondo da 1 chilometro a un chilometro e mezzo, da Poel Cappelle passando pel margine orientale di Zonnebecke e lungo la strada Zonnebecke e Becelare. Questo ultimo villaggio come pure Cheluvelt intorno al quale si lottò vivamente sono completamente in nostro possesso.

« Il potente urto inglese non riuscì in seguito alla buona cooperazione di tutte le nostre armi a raggiungere lo scopo che questa volta non era limitato come si affermerà, ma certo assai vasto.

« Gruppo dell'esercito del principe ereditario di Germania. — Sulla riva orientale della Mosa i francesi effettuarono nella serata nuovamente l'attacco sul versante nord della quota 344 ad est di Samogneux. Il fuoco che fu violento durante tutta la giornata è diventato alla fine della giornata tambureggiante e le forze francesi furono quasi tutte respinte dalle nostre truppe. In alcuni punti furono necessari contrattacchi ». (Stefani)

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale della sera del 5 dice:

Nelle Fiandre violento combattimento di fuoco fra l'Yser e la Lys. Oltre a ciò nulla di importante. (Stef.)

I comunicati francesi

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Sul fronte dell'Aisne abbiamo respinto due colpi di mano tentati dai tedeschi a sud est di Chevreuq e ad est di Cerny.

In Champagne attività reciproca di artiglieria ad ovest della fattoria di Navarin e nella regione montuosa sulla riva destra della Mosa. La nostra artiglieria ha preso sotto il suo fuoco ed ha disperso formazioni nemiche segnalate nella regione del Bois des Caurieres. Giornata calma sul resto del fronte. (Stefani)

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Vari colpi di mano nemici su nostri piccoli posti nella regione di Hurtebise-Craonne sono rimasti senza successo. Sulla riva destra della Mosa un tentativo più serio contro le nostre trincee a nord ovest della quota 344 ha provocato un vivo combattimento. I nostri soldati respinsero un gruppo di assalitori che aveva preso piede nei nostri elementi avanzati. La nostra linea è stata integralmente ristabilita.

Da parte nostra abbiamo compiute parecchie riuscite incursioni nelle trincee avversarie a sud della collina di Souain, a nord est di Faje en Majè e a nord ovest di Regneville. Nostri distaccamenti penetrarono fino nelle linee di alloggio nemiche, distrussero numerosi ricoveri e ricondussero prigionieri. Del resto l'attività di artiglieria fu intermittente sulla maggior parte del fronte. (Stef.)

L'avanzata inglese continua nell'Africa Orientale

LONDRA, 6. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni nell'Africa orientale dice:

Nella valle dell'Imberkuru il nemico batte in ritirata in direzione di Mancono a 35 miglia a sud est di Levale, inseguito dalle nostre truppe. Nella regione occidentale una nostra colonna in marcia dal fiume Ruhudio in direzione est è giunta ad un punto distante di 13miglia dalla strada che conduce a sud di Mahenge in direzione di Mpondas. (Stef.)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente del 4 dice:

Giornata calma sull'insieme del fronte, salvo sulla Cerna ed a nord di Monastir ove la lotta dell'artiglieria fu abbastanza vivace. (Stef.)

Leon Daudet invitato a dare le prove delle sue accuse contro Malvy

PARIGI, 6. — I giornali dicono che il capitano Bouchardon ha chiamato Leon Daudet per sabato. In conformità alla dichiarazione di Painlevè, Daudet sarà pregato di produrre le prove delle affermazioni formulate nella sua lettera al presidente Poincarè. (Stefani)

Il contributo dell'agricoltura alla grande guerra

Un discorso del ministro Raineri

SALERNO, 6. — Dopo aver visitato nella giornata di ieri il centro delle moto-aratrici di Battipaglia il ministro dell'agricoltura, on. Raineri, ha tenuto oggi un discorso nella sede della reale società economica in Salerno, presenti tutte le autorità civili e militari della città, i deputati Talamo, De Vorges, Dentice, Giuliani ed un folto uditorio composto essenzialmente di agricoltori. Avevano aderito con telegramma tutti i ministri e tutti i segretari di stato, i senatori Spirito, Pagliano ed altri, i deputati de Marinis, Gianpietro, Pellegrino, Torre, Ciuffelli, Callaini, Fiamberti, Tesso, Pais, Orlando Salvatore, De Nicola, Luciani, Mirabelli, Cambon, Giacoboni, Venditti, Morelli, Cassin, Rizzo, ed altri; il sindaco di Napoli, il rettore dell'università di Napoli, i sindaci della provincia di Salerno, i presidenti dei consigli provinciali, della Campania e le istituzioni agricole della regione.

La lettura del telegramma del presidente del consiglio è stata salutata da entusiastici applausi.

Dopo il saluto rivoltogli dall'avv. Fiorentino per le istituzioni agrarie della provincia e del sindaco comm. Quagliariello a nome della città, il ministro ha pronunciato un discorso, che ha costituito anche un efficace mezzo di propaganda delle provvidenze governative per l'agricoltura di guerra ai fini della produzione agraria per la necessità della resistenza economica.

PER LA RESISTENZA INTERNA

SALERNO, 6. — Proseguendo le visite dirette a rendersi personalmente conto della applicazione di provvedimenti per la cerealicoltura il ministro Raineri ha accolto l'invito delle associazioni agrarie salerniane, ove è stato da esse ricevuto nella sede della reale società economica in Salerno.

Rispondendo al saluto portogli dal presidente della cattedra ambulante di agricoltura e dal sindaco, il ministro esalta il contributo che l'agricoltura dà alla guerra, la guerra dall'enorme proporzione dell'attuale e tanto più, dice l'on. Raineri, accanto agli aspetti bellici si afferma l'importanza degli aspetti economici per la resistenza interna e per la continuazione della lotta. Occorre sempre più che anche i produttori agrari tengano il loro posto di combattimento con tranquillo animo e con sempre maggiori accorgimenti tra le crescenti difficoltà che la guerra ad essi crea. Sempre più occorre che il governo nei modi possibili e pratici intervenga a rendere meno difficile e a sostenere il compito loro in una economia che risente come poche altre industrie delle profonde perturbazioni dell'era.

Ed il compito del governo è segnatamente grave perchè le condizioni diverse dell'agricoltura delle singole regioni richiedono provvidenze varie e ad esse reagiscono in modi difformi.

LA POLITICA DEI PREZZI

Perchè l'organizzazione delle aziende agricole non si scomponga occorre lo smercio remunerativo dei prodotti. Per i cereali il governo tenne a regolare l'aumentata spesa di produzione I prezzi per il venturo raccolto 1918 vennero fissati per tutto il regno in L. 52 e in L. 60 al quintale per i grani teneri e pei grani duri rispettivamente. Ma le aumentate difficoltà, le quali fortemente incidono sulle terre meridionali, hanno consigliato applicare l'estensione del decreto sugli incoraggiamenti alla cerealicoltura, nel senso di ritenere la produzione ivi conseguita in condizioni di eccezionale difficoltà. Onde è stato stabilito per il Mezzogiorno e per le isole un soprapprezzo di L. 7.50 per quintale pel grano fresco e di L. 9 per il grano duro. Si aggiunga che restano in vigore le altre facilitazioni portate dallo stesso decreto, tra cui l'aumento del prezzo fino al 10 per cento per la superficie coltivata in eccedenza alla ordinaria coltivazione dell'azienda. A riguardo della politica dei prezzi dei cereali il ministro invita i produttori agrari a sentirsi tranquilli della linea di condotta del governo che si ispirerà sempre alle necessità della produzione, quali emergano e si modifichino nel tempo.

IL CREDITO AGRARIO

Ma al governo spettava anche il compito di equilibrare alle attuali necessità, la legislazione pel credito agrario. Il ministro afferma che attraverso i recenti provvedimenti eccezionali si è mandato configurando un nuovo ordinamento del credito agrario. Esso, in fatto, era credito essenzialmente personale. I nuovi provvedimenti, adottati per il periodo della guerra, lo hanno trasformato in reale, come risponde all'intima natura di esso, poichè il decreto 10 Maggio per le culture alimentari, allarga la base del privilegio nascente dalla legge, e facendolo consistere non nel solo prodotto, che le somme tolte a credito hanno concorso a creare, ma in tutti indistintamente i prodotti del fondo, nei frutti pendenti e nelle derrate in magazzino. Modificate per tanto le norme ordinarie così da costituire un vero credito e dar modo ad ogni agricoltore di valersene fu necessario sovvenzionare con mezzi di tesoro gli istituti di credito agrario, affinchè potessero concedere prestiti colla massima larghezza consentita e richiesta. Mentre per gli istituti di credito ordinari, generalmente provvisti di larghi mezzi, basta la facoltà di agire ad essi accordata dalla legge. Ma altri speciali provvedimenti legislativi furono presi in materia del credito per venire in aiuto delle associazioni dei lavoratori che attendono alla coltivazione della terra in forma collettiva.

Il ministro illustra la portata politica e sociale così dei decreti 8 ottobre 1916 e 26 luglio 1917, circa il credito di esercizio alle cooperative agricole come del decreto 4 ottobre corrente che consente alle università agrarie il credito per l'affrancazione dei canoni, l'acquisto delle terre, ed il miglioramento fondiario.

ORGANIZZAZIONE AGRARIA E MEZZI COLTURALI

Nè prezzi rimunerativi, nè credito bastano da soli ad una economia agraria così soggetta a turbamento come l'attuale. Onde sorge il problema, in sè formidabile, dei mezzi colturali che s'immedesima con quello dell'organizzazione agraria tanto mutevole da luogo a luogo. Mentre la guerra sottrae con intensità crescente tanta parte dei fattori normali alla produzione importa che ogni sforzo sia fatto per salvaguardare la inquadratura dell'economia agricola colla conservazione dell'azienda rurale. Ciò conduce a riflettere quanto discutibile risultato sarebbe un provvedimento uniforme e generale per tutto il regno per necessità imperfetta che volesse dal centro quasi gestire piuttosto che indirizzare e aiutare le attività singole che non sappiamo di quali grandi effetti siano capaci anche nei più remoti angoli delle campagne.

Crede perciò il ministro che, al di là dell'azione degli organi creati durante la guerra, dagli uffici speciali presso il Ministero, dai delegati regionali alle commissioni provinciali di agricoltura e ai delegati locali di queste, si debba seguire quell'insieme di atti che valgano sino al possibile ad assicurare il funzionamento dell'azienda rurale, cellula dell'economia agraria, i quali si legano colle esonerazioni per la direzione delle aziende e colle concessioni di mano d'opera militare che hanno formato oggetto di intese fra il ministro di agricoltura, quello della guerra ed il Comando Supremo, onde una volta di più si è dimostrata la necessità di una comunione di intenti e di propositi fra i poteri civili e quelli militari dello Stato. Limite a ciò le necessità belliche, che peraltro tutto il maggiore aiuto avranno quanto più forte e meglio conservata sarà l'organizzazione economica del paese.

Ad alleviare la deficienza di mano d'opera concorrono in alcune zone di latifondi le moto-aratrici di Stato, pratica organizzazione attuatasi per concorrere allo sforzo dei ministri dell'Agricoltura, delle armi e munizioni, e della guerra. Poichè i lavori in corso in Puglia, in Sicilia, in Campania ed in Maremma si svolgono fra il consenso degli agricoltori e l'organizzazione si è dimostrata corrispondente alle necessità, si darà tutto l'incremento possibile alla iniziativa. Le difficoltà odierne relative ai concimi chimici sono a tutti note. I concimi azotati sono contesi all'agricoltura dalle necessità della fabbricazione degli esplosivi; quanto ai perfosfati lo Stato ha dovuto assumersi il diretto trasporto marittimo delle fosforiti per la loro fabbricazione. E poichè l'aumento del prezzo di tal concime ha rese più frequenti le frodi del commercio, il ministro annuncia un decreto in corso per combatterle, che confida vantaggioso specialmente ad alcune zone del mezzogiorno, dove giustamene gli agricoltori non si sentivano abbastanza tutelati.

Dopo un accenno ai temperamenti equitativi dei prodotti in materia di contratti agrari, per incoraggiare specialmente la cerealicoltura durante la guerra, ed altri minori provvedimenti per sussidiare l'uso dei concimi e dei semi selezionati e per dare incremento alle culture miglioratrici, l'on. Raineri menziona l'applicazione che le disposizioni sulla obbligatorietà delle culture hanno avuto in diverse provincie, ed annunzia un altro provvedimento di guerra per la coltivazione delle terre abbandonate dal fittavolo e non coltivate dal proprietario, come si è verificato in qualche zona del Mezzogiorno. Con le necessarie garenzie tecniche e con l'equa corrisposta al proprietario, lo stato potrà temporaneamente occuparle per ricederle a chi le possa coltivare.

ALTRI PROVVEDIMENTI

Ricordata per sommità l'opera governativa, il ministro desidera chiamare il pensiero degli agricoltori a ..... problemi che in parte provvedono alle necessità dell'ora attuale ed in parte a quelle del dopo guerra, per cui una complessa azione sta preparando il governo.

Il ministro espone la preparazione della riforma legislativa degli usi civili e dei domini collettivi nell'ex-stato pontificio e dei domini comunali dell'ex-Regno delle due Sicilie, riforme che intende anche contribuire a facilitare che i contadini reduci dalla guerra abbiano terra disponibile. Ricorda la preparazione di provvidenze della tutela agraria, della piccola proprietà esistente. Tocca altresì quanto concerne la politica di bonifiche, di irrigazione, di rimboschimenti, specie nei punti convergenti alla colonizzazione, ed infine annunzia due decreti legge, testè adottati ed in corso di pubblicazione. Il primo riguarda la difesa e l'incremento del patrimonio boschivo nazionale e si ispira essenzialmente al fine di assicurare la pronta ricostituzione del patrimonio forestale straordinariamente utilizzato dalla guerra. Il secondo provvede alla istruzione professionale dei contadini adulti, destinando un milione di lire annue, exnovo, nel bilancio dell'agricoltura, consolidando allo stesso fine altri fondi, e stabilendo regole per il coordinamento delle attività locali. Questo provvedimento, mentre lascia impregiudicata la questione del collegamento della scuola popolare rurale alla istruzione professionale dei giovani contadini, questione a cui pure sarà da provvedere, è seguito da studi, ormai maturati, sul riordinamento delle scuole agrarie e delle sperimentazioni agricole, che dovrà contemplare segnatamente il Mezzogiorno.

UNA PAROLA DI FEDE

Concludendo, l'on. Raineri, rileva come le energie agricole, al pari delle altre attività economiche ogni giorno più si adattano fatalmente alle necessità della guerra, certo, con sofferenze, ma rivelando le mirabili virtù di lavoro e di sacrificio della nostra gente. Sono queste virtù che hanno permesso di costruire la nostra resistenza e di creare un esercito agguerrito, ai più audaci ardimenti. Chi non abbia fede incrollabile in questo popolo d'Italia, per così gran parte fatto di rurali, non è degno dei destini di esso, che torneranno luminosi nelle feconde opere della pace. Non di quella pace, con cui il nemico tenta di avvelenare gli animi nostri, e senza impegnare sè a nulla, vorrebbe farci cadere le armi di mano, ma di quella sola che, conquistata per l'aspra via del sacrificio e dell'onore, come il Re prode e leale additò col fulgido esempio, ci assicuri arbitri del nostro avvenire.

Il discorso del ministro frequentemente interrotto da applausi, fu salutato alla fine da una ovazione. (Stefani)

A proposito degli scandali in Francia e della ripercussione in Italia

ROMA, 6. — Alcuni giornali, a proposito di recenti casi avvenuti in Francia e che hanno ripercussione in Italia, hanno creduto che le indagini della polizia italiana cominciassero da alcuni interrogatori, i quali, per la loro natura, sono subito venuti a cognizione del pubblico ed hanno tratto motivo per lamentare più o meno esplicitamente la lentezza e il ritardo dell'azione della nostra autorità.

A mostrare l'infondatezza di tale rilievo, sarebbe bastato considerare che, assai prima di procedere ad atti pubblici, l'autorità deve già avere acquistato elementi sulla base dei quali procedere a quegli atti e, se la delicatezza dell'argomento lo consentisse, si potrebbe dimostrare che, assai prima che la curiosità del pubblico fosse stata eccitata dalle recenti rivelazioni, i casi e le relazioni che ne formano il substrato, erano seguiti con molta attenzione dalla nostra autorità nè, certamente, si troverà che ciò sia in contraddizione colla mancanza di formali denunzie. Può ognuno valutare come difficile sia ottenere quegli elementi che possano giustificare tale atto, mentre, nella stessa Francia, che pure era il teatro principale di quella attività sospetta e dove assai maggiore appare l'estensione e la gravità dei fatti, non potè concretarsi l'accusa che solo da poco tempo, e non senza il sussidio di circostanze esteriori.

Altri giornali hanno inoltre lamentato la mancanza di accordi fra le polizie alleate. Anche questa accusa suppone l'ignoranza del vero stato delle cose. Tale ignoranza è naturale essendone evidente che l'attività di polizia non può essere resa di pubblica ragione. Ma appunto per questo sarebbe desiderabile una maggiore circospezione nei giudizi. (Sef.)

Per la riforma giudiziaria

Il progetto dell'on. Sacchi

ROMA, 6. — Il progetto di riforma giudiziaria, formulato dal Ministro guardasigilli, non fu ancora dal consiglio dei ministri esaminato in merito.

La discussione si è aggirata sulla questione di forma, avendo il consiglio ritenuto che non fosse il caso di addivenire ora con decreto legge a così importante riforma. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

Da FAGAGNA

COSPICUI SUSSIDI ALLE NOSTRE ISTITUZIONI DI BENEFICENZA

Ci scrivono in data 6 corr.:

Non appena avvenuta la terribile grandinata che devastò una grande plaga del nostro Comune, il nostro deputato on. di Caporiacco ha fatto attive pratiche presso S. E. il Presidente del Consiglio e che il Governo, con un forte sussidio alle nostre istituzioni di beneficenza, venisse a lenire almeno in piccola parte il disagio prodotto dal terribile flagello. Le pratiche dell'on. di Caporiacco hanno avuto buon esito, giacchè S. E. Boselli ha inviato, in questi giorni, col tramite del nostro deputato, lire 1500 alla Congregazione di Carità, L. 1000 alla Cucina Popolare e L. 1000 al Comitato di assistenza civile.

Il Consiglio comunale, a nome delle tre istituzioni beneficate, ha rivolto la espressione della più viva gratitudine a S. E. Boselli ed all'on. di Caporiacco, per così cospicui sussidi, che, durante la stagione invernale saranno di grande aiuto per mitigare le miserie ed i disagi prodotti dalla terribile grandinata.

Da CORMONS

CINEMATOGRAFIA BENEFICA

Ci scrivono, 6 (n): — Dopo un lungo riposo, domani verranno riprese le rappresentazioni cinematografiche di beneficenza, organizzate in seguito ad iniziativa del benemerito Comitato distrettuale della Croce Rossa e che ebbero un esito tanto lusinghiero, anche dal lato finanziario.

Dal 1 gennaio al 1 agosto del corrente anno, le rappresentazioni hanno reso lire 7.473.00 nette per la beneficenza, che vennero ripartite come segue:

Comitato Croce Rossa L. 4.929.10 — Comitato «Pro Infanzia» L. 1.426.90 — Comitato nazionale L. 1.117.00.

Ricavo netto spettacolo pro mutilati (maggio 1917) L. 285.25.

Ecco il programma per domani, domenica 7 ottobre:

Al «Teatro Comunale» alle ore 17 e 19 avranno luogo due rappresentazioni cinematografiche di beneficenza pro Croce Rossa Italiana e «Comitato Infanzia»: «Otello il Moro di Venezia» grandiosa tragedia in quattro parti (metri 1200) — «La camicia di Gastone» comica brillantissima.

CROCE ROSSA

Ci scrivono, 5 (n):

L'egregio amico e simpatico Bè Alessandro che esercisce la trattoria Brandolin, ha versato oggi 100 lire per farsi iscrivere socio perpetuo della Croce Rossa. Il negoziante Carlo Lonzar, seguendo l'esempio del suo socio signor Cosmini, la Ditta Dughero Eleonora ed Jacossig Giuseppe, la signora Zamparo Teresa con pasticceria in via Principe Umberto, ed il negoziante Giovanni Bonora hanno tutti versato lire 100 per farsi soci della benefica istituzione.

Da TOLMEZZO

ESAMI DI MATURITA'

Ci scrivono 6 (n): — Promossi nella seconda sessione degli esami di ma-

turità: Beorchia Carlo, Calligaris Luciano, Contin Benedetto, Contin Giovanni, Misdaris Iginio, Rinoldi Cirillo, Rizzi Francesco, Somma Ferdinando; Stafutti Pietro, Totis Vincenzo:

Bearzi Vittoria, Cella Maria, Craighero Maria, D'Agaro Enrica, Duratti Fides, Durat Santina, Gussetti Letizia, Lazzara Rita, Fabris Margherita, Sovrano Elvira.

Da CIVIDALE

Cividale, 7 ottobre 1917.

RISTORANTE AL TAMBURINO

Risotto con funghi — Consumè alla romana — Roast-beef all'inglese con funghi — Cottoletto alla Bolognese — Capretto al forno e melanzane — Muscoli di vitello alla romana.

Prop. Condutt. Giovanni Marola

IL CAPPOTTINO DEL SEGRETARIO — LA PIOGGIA — IL MERCATO — CROCE ROSSA.

Ci scrivono, 6 (n):

Ieri sera in teatro, quando si recitava la farsa, il segretario del teatro, deposto in luogo visibile a tutti il proprio cappottino ed allontanatosi un solo istante, non lo trovò più.

E' vero che il cappottino sparito aveva veduto sfilare parecchie compagnie e passare diverse stagioni di prosa e d'opera, ma, dati i tempi che corrono e le difficoltà relative, si trovava in condizioni compatibili, almeno per il servizio serale.

Bisogna convenire ancora una volta, che quello che non succede in trent'anni può accadere nel torno di pochi minuti.

★ A fugare l'estrema siccità è venuta la benefica pioggia. Era proprio un castigo.

★ Il mercato d'oggi venne molestato dal tempo.

Tuttavia gli articoli introdotti vennero smaltiti a prezzi sostenuti.

Il burro, poco e niente, venne pagato a L. 7; le uova di cassa a lire23; le patate a 23, le pere e le mele nostrane da lire 50 a 100 al quintale. Le prime castagne da 30 a 50.

Le verdure ricercatissime, a prezzi molto sostenuti.

Il mercato delle legna e del carbone nullo. Quello del grano id.

★ La gentile signora Erminia Comotti, infermiera della Croce Rossa, anima eletta d'italiana, mai dimentica degli ospedali nei quali prestò servizio, nell'occasione del 20 settembre, coadiuvata dalle seguenti gentili persone: Villani Alessandro, A. Moscatelli, Rosina Casiraghi Serra, Elisa Wordbour, Mary Bonacina, sorelle Bonacina, Bonacina Guido, Ginetta Pozzi, Teresa Clerici ved. Primo, Marcellina indini, Liscia Valentina, ecc., raccolse L. 210, ripartite per suo desiderio fra un ospedale da campo e un ospedale da guerra.

A tutti i generosi offerenti e particolarmente ai bravi soldati, con animo grato si esprimono i sensi della più viva riconoscenza.

CRONACA CITTADINA

UNA CAUSA PER LA LEGNA DA ARDERE VINTA DAL COMUNE.

Con sentenza del nostro tribunale pubblicata ieri, nella causa fra il Comune di Udine e le ditta Bonanni e Grassi, il nostro Tribunale ha condannata la ditta Bonanni e Grassi, in solido dei suoi componenti Luigi Grassi e Pietro Bonanni a consegnare al Comune di Udine quintali 10 mila di legna di faggio in borre al prezzo di lire 5 al quintale, vagonate alla stazione di Gemona; e ciò nel termine di un mese dalla notifica della sentenza. Ha autorizzato, in difetto, il Comune di Udine a comperare le legna di cui sopra per conto ed a tutto rischio della ditta Bonanni e Grassi, che venne anche condannata al risarcimento dei danni ed alle spese di lire 800.

IN MEMORIA DEL COMPIANTO COMM. LEONARDO RIZZANI

Seguito della sottoscrizione per iscriverlo nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri»:

Perusini cav. uff. dott. Costantino L. 10 — Famiglia Biagio Pecile L. 100 — Cardoni geom. Riccardo L. 2 — Scagnetto Antonio di Codroipo, L. 5 — Blasoni Pietro L. 10 — Chiautta Zaccaria, Carpenedo, L. 5 — Petz ing. Sergio L. 10 — Bertuzzi dott. Giuseppe, Codroipo, L. 10 — De Fornera dott. Lucio L. 10. — Totale L. 486.

LA PARTENZA DI UN DISTINTO FUNZIONARIO DI P. S.

Il dott. Alfredo Ciampoli, un distinto funzionario, vice-commissario di P. S., da lungo tempo in missione a Udine, venne richiamato presso la Prefettura di Porto Maurizio.

Il dottor Ciampoli era commissario di emigrazione ed in tale sua qualità ha reso preziosi servigi, specialmente durante gli ultimi giorni della nostra neutralità, quando giungevano numerosi profughi.

Al dott. Ciampoli facciamo sinceri auguri di brillante carriera.

L'ACCETTAZIONE DEL LASCITO MARCO VOLPE

Nella prossima seduta del Consiglio Comunale verrà sottoposta al Consiglio stesso la deliberazione di accettare le lire cinquantamila lasciate al Comune dal compianto gr. uff. Marco Volpe.

L'ORARIO DEGLI UFFICI INTERNI MUNICIPALI

A decorrere da lunedì 15 corrente ottobre, l'orario degli uffici interni municipali resta fissato come appresso: dalle 9 alle 12 — dalle 14 alle 18; — ferma la presenza per turno di un funzionario nell'Ufficio demografico nell'intervallo dalle 12 alle 14, a disposizione del pubblico.

FUNEBRI

Ieri mattina alle otto ebbero luogo i funerali, semplici ma commoventi, della bambina Italia Alberti, figlia dell'egregio consigliere di Prefettura cav. Ferdinando.

Quantunque l'ora ed il tempo piovoso fossero di ostacolo, tuttavia molti conoscenti accompagnarono la piccola salma, colleghi dell'ufficio di prefettura, impiegati subalterni, membri della Commissione di agricoltura, della delegazione profughi e rimpatriati ed altri compagni di lavoro delle diverse cariche ed uffici, coperti dal distinto funzionario.

Due file di bambine del Ricovero di via Ronchi precedevano il feretro bianco, recante, sotto corone di fiori, la piccola bara. Seguiva ultima la carrozza coi desolati parenti, che vollero fino all'ultimo momento essere vicini alla loro adorata creatura.

Rinnoviamo le condoglianze.

CADUTI PER LA PATRIA

Zona di Guerra, 3 ottobre.

I sottoscritti friulani mandano i più fervidi saluti alle famiglie ai parenti, agli amici e alle fidanzate. — Caporal magg. mitragliere Iop Giovanni di Ospedaletto — Capor. D'Andria Edoardo di Codroipo — Capor. magg. Fabris Giovanni di Nimis — Soldato Silvestri Alfredo di Rizzolo (Reana del R.) — Capor. Brumati Luigi di Udine — Soldato Canciani Giacomo di S. Giorgio di Nogaro.

Zona di Guerra, 1 ottobre.

Dalle prime linee a difesa della perla dell'Isonzo, ricordando sempre caramente la nostra bella Udine, a cui speriamo un presto arrivederci, dichiarandoci in ottima salute, inviamo i più cordiali e sinceri saluti, auguri e baci alle famiglie, parenti, fidanzate e amici tutti. — Cap. Menegazzi Enrico di Udine — Sold. Virgolin Primo di Udine.

ASSISTENZA CIVILE

Per onorare la memoria della signora Irma Feruglio Colussi, offrono per nostro mezzo: Capitano Umberto Castegnoli e famiglia L. 5 — Signora Maria De Pauli L. 2.

PEI DANNEGGIATI DEL 27 AGOSTO

Il prof. dott. Giovanni Novacco offre per nostro mezzo lire 10 per i danneggiati di S. Osvaldo.

TEATRO SOCIALE

Ieri sera, dinanzi a numeroso pubblico si ripetè la grandiosa film «Il tenente del IX Lancieri» che si darà ancora oggi per l'ultima volta.

Il teatro si apre alle ore 15 precise.

Per domani è annunciata la commoventissima film «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa. Interprete la signorina Maria Jacobini, ben nota e valente artista.

TEATRO MINERVA

«Il ciclone» (Taifun) la grande film d'arte di cui sono valenti interpreti Amodeo Chiantoni e Alfonsina Pieri, si rappresenta oggi.

Questo magnifico lavoro cinematografico, tratto da un dramma che ha trionfato sulle scene italiane e francesi, è destinato anche da noi ad un grande successo.

ULTIME DELLA NOTTE

Una bufera al "Reichstag,,

Aria di stato d'assedio

LE PROTESTE DEI SOCIALISTI

ZURIGO, 6. — Si ha da Berlino:

Oggi è scoppiata al Reichstag una bufera a causa della agitazione pangermanista che il partito patriottico promosse nell'esercito col favore del comando.

La bufera si è rovesciata principalmente contro il ministro della guerra. Le frazioni di sinistra sono di malumore anche perchè il cancelliere fece sapere che avrebbe affidato al ministro della guerra Stein ed al vice-cancelliere Helferisch l'incarico di rispondere alla interpellanza presentata in proposito dai socialisti, la qual cosa è stata giudicata un modo troppo facile per uscire dalle difficoltà.

Il deputato socialista Landenberge ha svolto l'interpellanza socialista sulle agitazioni pangermaniste rilevando che le agitazioni pangermaniste nell'esercito cominciarono il giorno 19 luglio, giornata gloriosa per il Reichstag, appoggiate dal partito patriottico. Attacca vivamente questo partito dicendo che esso onde ad avere un cancelliere che sia suo seguace. Nessun miglior favore si potrebbe fare ai propugnatori del prolungamento della guerra all'estero, ma queste mene del partito patriottico, queste mire non sono quelle del popolo che vuole disperdere la atmosfera di odio creatasi in questi tre anni. Non vogliamo la pace al prezzo di violenza contro la Germania od il disastro finanziario, ma neanche vogliamo ciò verso qualsiasi altro paese. E' un criterio assurdo quello che la Germania non possa risollevarsi senza ricevere una indennità. Noi confidiamo nella forza del popolo che supererà la miseria. L'oratore narra che i preti e le autorità dello stato si agitano fra il popolo in favore del partito patriottico che gli ufficiali tengono conferenze e distribuiscono scritti ai soldati. Spira un'aria asfisiante di stato d'assedio. Bisogna uscire.

Il ministro della guerra deve ammettere che egli ammette questa agitazione. Che cosa fa il cancelliere? La politica della maggioranza del Reichstag è pure la sua. Lo dimostra la risposta data alla nota del Papa. Questa è una buona opera, ma la spada non deve rovinare ciò che vi è di bene nell'opera del cancelliere. E nel suo interesse il popolo deve intervenire.

Il cancelliere dichiarò che non vuole lasciarsi togliere di mano le redini del governo; ora dal suo atteggiamento molto dipende per il bene del paese.

LE GIUSTIFICAZIONI DI STEIN

Il ministro della guerra Stein dice che non tollererà agitazioni nell'esercito (*denegazioni a sinistra*). All'oratore socialista toccò la fatica di citare un paio di esempi (*proteste a sinistra*).

Il rumori divengono così violenti che il presidente dice che gli è impossibile dirigere la discussione.

Molti deputati si precipitano nell'emiciclo; il presidente li invita a riprendere il loro posto.

Finalmente il ministro della guerra può parlare e dice: Si tennero e si tengono conferenze ai soldati, ma in altro senso di quello affermato. Data la rete di menzogne stesa dai nemici in tutto il mondo, si dovettero spiegare ai soldati le vere cause della guerra, i propositi degli avversari e le conseguenze della perdita della guerra. I soldati che vanno in licenza dovettero essere illuminati sulle difficoltà interne.

Si aggiunga la necessità di spiegare le condizioni dell'approvvigionamento; i soldati sono affamati di nutrimento spirituale (vivissima ilarità); perciò la direzione dell'esercito diede le direttive delle conferenze. Musica, teatro, cinematografo, giornali: i militari non fanno politica, ma certi impulsivi passarono i limiti con altre agiazione. Vediamo invece Hindenburg che distrusse il tessuto di menzogne intorno alla sua persona. Ora si divulgano voci di dissidi fra lui e Ludendorf (grida: Che cosa c'entra ciò?). Anche questa menzogna ha avuto le gambe corte. In tutto il paese nessun è più d'accordo di loro; i comandanti militari specialmente Hindenburg sono fatti segno al sospetto di avere un interesse personale acciò che la guerra vada per le lunghe. Io confido nel popolo. Sappiamo che agenti del nemico tentano suscitare disordini. Sono state dettate norme per illuminare il popolo: se alle volte furono varcati i confini da persone troppo zelanti si procedette subito contro di essi.

Il ministro tentò di scusarsi per la prefazione da lui dettata per un opuscolo favorevole alla pace annessionistica e contraria alla riconciliazione dei popoli. Dice che l'esercito deve conservare lo spirito con cui scese in campo. Se gli venisse a mancare la volontà e la fiducia della vittoria esso diverrebbe uno strumento inutile; poichè ciò non si vuole si continuerà in questo senso l'opera tendente ad illuminare l'opera dei soldati «(rumori a sinistra)».

LA BURBANZA DEL VICE-CANCELLIERE

Sorge poi a parlare Helferisch. (Voci: perchè non parla Michaelis?).

Helferisch parla fra grande agitazione della assemblea. Egli dice che il cancelliere è d'accordo con il ministro della guerra e con tutti gli uffici militari e la politica non si deve portare in mezzo all'esercito nè la politica di destra, nè quella di sinistra. Sono quindi chiari i fini esposti a chi fa opera per illuminare l'esercito. Molto dipende dal tatto di chi parla. Il ministro della guerra ha promesso di procedere contro gli abusi; a funzionari civili deve essere lasciato libero di esprimere i loro sentiment politici tenendo conto del giuramento di fedeltà da ess prestato. Oltre a ciò non possono esercitarsi pressioni. Dichiaro ciò a nome del cancelliere. Quanto alla domanda di Langberg sullo atteggiamento del cancelliere di fronte al partito patriottico risponde come suo sostituto in suo nome: il cancelliere occupato in importanti affari non ebbe il tempo di venire tanto più che non vi sono in discussione grandi problemi politic («rumori»); l'attitudine del cancelliere verso lo scopo della guerra non è l'oggetto della interpellanza. Dedussi dalle parole di Lansberg che il cancelliere avrebbe dovuto slanciare la scomunica contro il partito patriottico («interruzioni a sinistra») se non si tratta di ciò è inutile che egli spenda parole.

Se non avete fiducia negli uomini che sono alla testa della amministrazione militare e alla direzione dell'esercito («grida a sinistra: No! No!») allora non vi è ragione che io pronunci una parola di più dinnanzi voi.

Helferich tronca così il suo discorso. Fra una vivissima agitazione si inizia la discussione. (Sef.)

Il Parlamento preparatorio

PIETROGRADO, 6. — *Nell'ultima seduta della conferenza democratica è stata approvata una parte delle liste dei delegati per il parlamento preparatorio ed è stata incaricata la presidenza ad approvare ulteriormente il resto delle liste non ancora preparate dalle altre organizzazioni. Sui 305 membri che dovrà comprendere il parlamento preparatorio la conferenza ha approvato la scelta di 93 delegati in cui vi sono Kerensky, Cernoff, Auksantief e la signora Breschkovskja. Dopo un discorso di Voylinski membro della presidenza, la conferenza è stata dichiarata chiusa.* (Stef.)

Gli intrighi tedeschi nell'America latina

RIO DE JANEIRO, 6. — Il ministro dell'Argentina ha informato Millo Pecanha che un'inchiesta della polizia di Buenos Ayres ha accertato l'identità dell'autore dell'opuscolo «Nuestra guerra» che rappresenta come inevitabile una guerra tra il Brasile e l'Argentina. Si tratta di un spagnuolo direttore di un giornale sovvenzionato dai tedeschi di Buenos Ayres. Alcuni documenti dell'opuscolo sembrano stati forniti dalla legazione tedesca di Buenos Ayres. Il giornale *A Noite* esorta la polizia del Brasile a ricercare anche gli autori degli opuscoli anti-argentini recentemente distribuite a Rio de Janeiro. (Stefani)

La morte di Edoardo Scarfoglio

NAPOLI, 6. — Stamane alle ore 4 è morto Edoardo Scarfoglio, direttore del giornale «Il Mattino». (Stef.)

Edoardo Scarfoglio, letterato e giornalista, prima nei giornali di Roma e poi nel «Mattino» di Napoli, divenne famoso per le sue polemiche e le sue vicende. Scrittore lucido, incisivo, ebbe il favore costante di un largo pubblico, benchè non avesse costanti nè le idee, nè le amicizie politiche.

Nel 1915 fu interventista e scrisse anche un opuscolo per la guerra, ma ora si riaccostava al neutralismo, coi vecchi compagni dell'on. Giolitti, di cui, fra i più aspri contrasti, si era serbato ammiratore. Era nato a Paganica nel 1860.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 6. — Cambio per lunedì 148.53; per la settimana 148.53.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.

Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.

S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

I genitori CAV. PIETRO FANTONI ed ANNA RIZZANI, il fratello e le sorelle, la nonna, gli zii, le zie, ed i congiunti tutti, con l'animo straziato annunciano la perdita del loro dilettissimo angioletto

VITTORIO

di mesi 8

avvenuta stamane alle ore 2,30 nella loro villa di Pagnacco.

Il trasporto funebre avverrà domenica 7 corr. alle ore 11 antimeridiane in Pagnacco.

La presente tien luogo di partecipazione personale. Si prega di essere dispensati da visite di condoglianze.

Udine, 6 ottobre 1917.